IMAGOECONOMICA

Lavori pubblici. Per accelerare le opere si punta sulla semplificazione

Sartore: sul Recovery patto con le Regioni e circuito snello per i conti

Sottosegretaria al Mef

Semplificare le procedure delle gare. Oggi il vertice tra Draghi e governatori

Marco Rogari

«La vera sfida su cui si giocano le sorti del Recovery plan è quella della cosiddetta "messa a terra" delle risorse disponibili per gli interventi da realizzare. Anche per questo motivo le modifiche e le integrazioni al testo originario del Pnrr dovranno essere affinate in piena condivisione» con i Governatori. A ribadire la necessità di un lavoro di "squadra", a 24 ore dal cruciale incontro in programma oggi pomeriggio tra governo e regioni, è la dem Alessandra Sartore, sottosegretaria al ministero dell'Economia, dove è approdata (anzi, tornata, visti i trascorsi alla Ragioneria generale dello Stato) dopo una lunga esperienza alla regione Lazio nella giunta Zingaretti.

«Quella in agenda è una riunione importante», dice Sartore. Che ricorda come le stesse risoluzioni approvate recentemente dal Parlamento sul piano elaborato a suo tempo dal secondo esecutivo Conte facciano riferimento all'importanza degli enti territoriali per la buona riuscita degli interventi previsti dalla nuova versione del Pnrr. Il piano aggiornato vedrà la luce a fine aprile, «e terrà conto, come già assicurato dal governo e dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, delle indicazioni arrivate dalle Camere».

ALESSANDRA SARTORE
Sottosegretaria (Pd) al ministero dell'Economia

Quello che per la sottosegretaria all'Economia è già certo è che «la concreta messa in opera degli interventi passerà anche dalla responsabilizzazione degli enti territoriali». E, ricorda, proprio «l'attenzione alla prossimità e al riequilibrio territoriale è una delle priorità indicate dal segretario del Pd, Enrico Letta». Per Sartore la strada da percorrere per rispettare la tabella di marcia con l'Europa passa attraverso tre tappe chiave: semplificare le procedure della gare d'appalto, rafforzamento amministrativo, anche attraverso lo sblocco dei concorsi e nuove assunzioni su cui è già impegnato il governo, e snellimento delle procedure contabili. «Per non perdere i cospicui fondi disponibili - afferma Sartore - è indispensabile accorciare il più possibile i tempi di spesa. Uno dei temi essenziali sarà dunque la semplificazione del circuito finanziario» delle Regioni e degli enti territoriali. Una semplificazione delle modalità di trasferimento e di rendicontazione che, in parallelo alla predisposizione definitiva del Pnrr, sarà realizzata con un decreto del Mef in cui saranno recepite le procedure amministrative contabili per la gestione delle risorse. «I tecnici del ministero sono già al lavoro», sottolinea la sottosegretaria: «Fatto questo, il 50% dei problemi sarà risolto».

E tra i problemi da risolvere delle Regioni c'è anche quello degli anticipi di liquidità per far fronte a debiti pregressi. «È un fardello pesante», che, secondo Sartore, potrebbe essere alleggerito sfruttando l'attuale minor costo degli interessi: una «ristrutturazione» che consentirebbe di recuperare qualche miliardo di euro «da destinare, come hanno detto per altro le stesse Regioni in audizione in Parlamento sul decreto Sostegni, alla riduzione della pressione fiscale, al sostegno degli investimenti e delle attività produttive oppure all'ulteriore riduzione del debito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA